

# ENTI DEL TERZO SETTORE: LA RENDICONTAZIONE E SCHEMI DI BILANCIO



**I** VENERDI' DEL 3° SETTORE

A cura di Massimiliano  
Bordin – Dottore  
Commercialista

# LE INDICAZIONI del CODICE DEL TERZO SETTORE (1)

- **L'articolo 13 del Codice del terzo settore (d.lgs. 117/2017) regola la materia degli schemi di bilancio degli ETS.**
- **Prevede indicazioni minime** sul bilancio da redigere per gli ETS che non esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale.
- **Pone le basi per una maggiore uniformità** delle modalità di rendicontazione delle risorse economiche e finanziarie che a vario titolo pervengono agli ETS.
- **Prevede l'adozione di modelli di rendicontazione** che consentano:
  - di comprendere in maniera più immediata ed oggettiva i dati di bilancio;
  - e di renderli maggiormente comparabili nel tempo e nello spazio.

# La rendicontazione negli ets – il percorso metodologico

- ▶ Il bilancio di esercizio → articolo 13 dlgs 117.2017;
  - ▶ Il principio di competenza economica
  - ▶ Il principio di cassa
  - ▶ Gli schemi di bilancio emanati dal Ministero del lavoro 5 marzo 2020
    - ▶ Elementi di forza
    - ▶ Elementi di debolezza
- ▶ Il bilancio sociale → art .14 dlgs 117.2017
  - ▶ Linee guida 4 luglio 2019
- ▶ La valutazione di impatto sociale «VIS» → art .14 dlgs 117.2017
  - ▶ Linee guida 23 luglio 2019
  - ▶ La VIS e il bilancio sociale negli ETS
- ▶ Cenni di fiscalità e rendicontazione negli ETS

# LE INDICAZIONI del CODICE DEL TERZO SETTORE (2)

**L'articolo 13, primo e secondo comma, del d.lgs. n. 117/2017 statuisce che gli ETS:**

- con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate **non inferiori a 220.000,00 euro** devono redigere un bilancio di esercizio formato da:
  - stato patrimoniale;
  - rendiconto gestionale («con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente»);
  - relazione di missione («che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie»).
- con introiti complessivamente considerati **inferiori a 220.000,00 euro** possono predisporre un bilancio in forma di rendiconto per cassa.

N. B. Per gli enti con ricavi superiori a € 220.000,00 ciò che rileva è il **principio di competenza economica**.

Per gli enti con ricavi inferiori a € 220.000,00 ciò che rileva è il **principio di cassa**.

# Principio di competenza economica o principio di cassa?

- ▶ Per individuare gli enti che rientrano nell'obbligo di redazione del bilancio secondo il principio della competenza economica o nella facoltà di redazione del bilancio secondo il principio di cassa, **si dovrà considerare il volume complessivo di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate conseguiti come risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente.**
- ▶ Per quanto riguarda i bilanci redatti secondo il principio di cassa, è necessario escludere le entrate relative a disinvestimenti (cioè le alienazioni a qualsiasi titolo di elementi aventi natura di immobilizzazioni) in quanto entrate non afferenti alla gestione corrente dell'ente e quelle relative al reperimento di fonti finanziarie.

# IL BILANCIO SOCIALE (art. 14 d.lgs. 117/2017)

- ▶ **L'articolo 14 del Codice del terzo settore** (d.lgs. 117/2017) **regolamenta la materia del bilancio sociale.**
- ▶ Gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro **devono redigere il bilancio sociale secondo linee guida** adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (D.M. 4 luglio 2019)
- ▶ Nel redigere il bilancio sociale, è necessario tenere conto della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della **valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte** (linee guida di cui al D.M. 23 luglio 2019).
- ▶ Il bilancio sociale è uno **strumento di accountability**, che consiste nella rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati economici, sociali e ambientali delle attività svolte dall'ente.

# LE LINEE GUIDA (D.M. 4 LUGLIO 2019)

- ▶ Il 9 agosto 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del 4 luglio 2019 **«Adozione delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore»**, così come previsto dal Codice del terzo settore e dal decreto di revisione della disciplina dell'impresa sociale.
- ▶ **Il primo bilancio sociale che dovrà essere pubblicato** dagli enti del terzo settore italiani seguendo le regole previste dalle linee guida **sarà quello del 2021 e sarà relativo alle attività svolte nel 2020.**
- ▶ **Le linee guida indicano i principi che si devono seguire nella redazione del Bilancio Sociale**, cioè: completezza, rilevanza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia.
- ▶ In particolare, **sono tenuti alla redazione e pubblicazione del bilancio sociale:**
  - ▶ tutte le imprese sociali e i gruppi di imprese sociali;
  - ▶ gli altri enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro;
  - ▶ i centri di servizio per il volontariato, indipendentemente dalle dimensioni economiche della loro attività.

# LA STRUTTURA DEL BILANCIO SOCIALE

- ▶ **Le Linee guida individuano i contenuti minimi che ciascun bilancio sociale dovrà contenere, cioè:**
  - ▶ **metodologia adottata:** criteri di redazione del Bilancio ed eventuali modifiche rispetto agli anni precedenti;
  - ▶ **informazioni generali sull'Ente:** anagrafica, area territoriale e ambito di attività, mission, relazione con altri enti e informazioni sul contesto di riferimento;
  - ▶ **governance:** dati su base sociale e organismi diretti e di controllo, aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione, identificazione degli stakeholder;
  - ▶ **persone:** consistenza e dati di dettaglio su lavoratori e volontari, contratti di lavoro adottati, attività svolte, struttura dei compensi e modalità di rimborso ai volontari;
  - ▶ **attività:** informazioni quantitative e qualitative sulle attività realizzate, sui destinatari diretti e indiretti e sugli effetti, indicando il raggiungimento o meno degli obiettivi programmati e i fattori che ne hanno facilitato o reso difficile il conseguimento. Vanno indicati fattori che rischiano di compromettere le finalità dell'Ente e le azioni messe in atto per contrastare tale evenienza;
  - ▶ **situazione economica e finanziaria:** provenienza delle risorse separata per fonte pubblica e privata, informazioni sulle attività di raccolta fondi, eventuali criticità gestionali e azioni intraprese per mitigarle;
  - ▶ **altre informazioni di natura non finanziaria:** informazioni di tipo ambientale e/o di natura sociale.

# LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE - VIS (D.M. 23 LUGLIO 2019)

- ▶ Il 12 settembre 2019 sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le “**Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore**”.
- ▶ **Il legislatore individua nella VIS lo strumento attraverso il quale gli ETS comunicano ai propri stakeholders l’efficacia nella creazione di valore sociale ed economico, allineando i target operativi con le aspettative dei propri interlocutori e migliorando l’attrattività nei confronti dei finanziatori esterni.**
- ▶ Le linee guida ministeriali:
  - ▶ sono da intendersi come uno **strumento sperimentale di valutazione**
  - ▶ **hanno la finalità di «definire criteri e metodologie condivisi** secondo i quali gli enti di Terzo settore possono condurre valutazioni di impatto sociale, che consentano di valutare, sulla base di dati oggettivi e verificabili, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e rendere disponibili agli stakeholders informazioni sistematiche sugli effetti delle attività realizzate».
  - ▶ **Definiscono l’impatto sociale come «la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all’obiettivo individuato»**

# LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

- ▶ **È facoltà dell'ETS la scelta delle metriche** per la valutazione d'impatto più adeguate alla tipologia di attività e progetti svolti dall'ente.
- ▶ Il sistema di valutazione potrà avere **articolazione e complessità diverse a seconda della dimensione dell'ente e della forma giuridica adottata.**
- ▶ Gli ETS sono liberi di adottare le metriche di rilevazione che ritengono più adeguate per misurare l'impatto sociale che generano: il legislatore riconosce, infatti, che **ciascun ETS ha le proprie peculiarità**, a seconda del contesto territoriale, ambientale, umano, culturale, sociale, economico e tecnologico in cui è inserito.

Considerata la loro caratteristica di produttori e distributori di utilità sociale, per gli ETS è importante che la Valutazione di Impatto Sociale non sia ridotta ad una rilevazione meramente economica o quantitativa.

# GLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ETS

- ▶ Il 18 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 Marzo 2020 «**Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore**».
- ▶ **Per la prima volta gli Ets hanno schemi unificati** così come le società e le altre organizzazioni non profit.
- ▶ Il Decreto si aggiunge alle linee guida sul bilancio sociale (D.M. 4 luglio 2019) e alle linee guida sulla valutazione di impatto sociale (D.M. 23 luglio 2019) e **completa quindi il quadro degli strumenti a disposizione degli Ets così come prefigurati dal legislatore per favorire il processo di accountability degli enti di Terzo settore.**
- ▶ Gli schemi di bilancio contenuti nel Decreto **devono essere considerati come schemi «fissi»:**
  - ▶ Tuttavia, gli enti potranno avvalersi di una certa autonomia di personalizzazione nel suddividere o raggruppare alcune voci “secondarie” dello schema, se ritenuto utile ai fini della chiarezza espositiva
  - ▶ Eventuali raggruppamenti o eliminazioni delle voci di bilancio devono risultare esplicitati nella relazione di missione.

# LO STATO PATRIMONIALE

- ▶ **Lo schema di stato patrimoniale** (Mod. A allegato al decreto 5 marzo 2020) **non si discosta significativamente da quello previsto dal codice civile per le società:**
  - ▶ Il patrimonio dedicato all'attività istituzionale non è separato rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.
- ▶ Lo stato patrimoniale deve essere redatto secondo quanto previsto per le imprese dall'art. 2424 c.c., con alcune **modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio dei vari enti non profit**, tra cui in particolare:
  - ▶ il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve accantonate negli esercizi precedenti;
  - ▶ il fondo di dotazione, se previsto statutariamente (il fondo può essere sia libero che vincolato in funzione delle indicazioni statutarie);
  - ▶ il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali e dalle riserve statutarie.

# LO STATO PATRIMONIALE: LO SCHEMA

Attivo:	C) attivo circolante:	Passivo:	D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:
<i>A) quote associative o apporti ancora dovuti;</i>	<i>I - rimanenze:</i>	<i>A) patrimonio netto:</i>	<i>1) debiti verso banche;</i>
<i>B) immobilizzazioni:</i>	<i>1) materie prime, sussidiarie e di consumo;</i>	<i>I - fondo di dotazione dell'ente;</i>	<i>2) debiti verso altri finanziatori;</i>
<i>I - immobilizzazioni immateriali:</i>	<i>2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;</i>	<i>II - patrimonio vincolato:</i>	<i>3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;</i>
<i>1) costi di impianto e di ampliamento;</i>	<i>3) lavori in corso su ordinazione;</i>	<i>1) riserve statutarie;</i>	<i>4) debiti verso enti della stessa rete associativa;</i>
<i>2) costi di sviluppo;</i>	<i>4) prodotti finiti e merci;</i>	<i>2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;</i>	<i>5) debiti per erogazioni liberali condizionate;</i>
<i>3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;</i>	<i>5) acconti.</i>	<i>3) riserve vincolate destinate da terzi;</i>	<i>6) acconti;</i>
<i>4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;</i>	<i>Totale.</i>	<i>III - patrimonio libero:</i>	<i>7) debiti verso fornitori;</i>
<i>5) avviamento;</i>	<i>II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	<i>1) riserve di utili o avanzi di gestione;</i>	<i>8) debiti verso imprese controllate e collegate;</i>
<i>6) immobilizzazioni in corso e acconti;</i>	<i>1) verso utenti e clienti;</i>	<i>2) altre riserve;</i>	<i>9) debiti tributari;</i>
<i>7) altre.</i>	<i>2) verso associati e fondatori;</i>	<i>IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.</i>	<i>10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;</i>
<i>Totale.</i>	<i>3) verso enti pubblici;</i>	<i>Totale.</i>	<i>11) debiti verso dipendenti e collaboratori;</i>
<i>II - immobilizzazioni materiali:</i>	<i>4) verso soggetti privati per contributi;</i>	<i>B) fondi per rischi e oneri:</i>	<i>12) altri debiti;</i>
<i>1) terreni e fabbricati;</i>	<i>5) verso enti della stessa rete associativa;</i>	<i>1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;</i>	<i>Totale.</i>
<i>2) impianti e macchinari;</i>	<i>6) verso altri enti del Terzo settore;</i>	<i>2) per imposte, anche differite;</i>	<i>E) ratei e risconti passivi.</i>
<i>3) attrezzature;</i>	<i>7) verso imprese controllate;</i>	<i>3) altri.</i>	
<i>4) altri beni;</i>	<i>8) verso imprese collegate;</i>	<i>Totale.</i>	
<i>5) immobilizzazioni in corso e acconti;</i>	<i>9) crediti tributari;</i>	<i>C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;</i>	
<i>Totale.</i>	<i>10) da 5 per mille;</i>		
<i>III - immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</i>	<i>11) imposte anticipate;</i>		
<i>1) partecipazioni in:</i>	<i>12) verso altri.</i>		
<i>a) imprese controllate;</i>	<i>Totale.</i>		
<i>b) imprese collegate;</i>	<i>III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
<i>c) altre imprese;</i>	<i>1) partecipazioni in imprese controllate;</i>		
<i>2) crediti:</i>	<i>2) partecipazioni in imprese collegate;</i>		
<i>a) verso imprese controllate;</i>	<i>3) altri titoli;</i>		
<i>b) verso imprese collegate;</i>	<i>Totale.</i>		
<i>c) verso altri enti del Terzo settore;</i>	<i>IV - disponibilità liquide:</i>		
<i>d) verso altri;</i>	<i>1) depositi bancari e postali;</i>		
<i>3) altri titoli;</i>	<i>2) assegni;</i>		
<i>Totale.</i>	<i>3) danaro e valori in cassa;</i>		
<i>Totale immobilizzazioni.</i>	<i>Totale.</i>		
	<i>Totale attivo circolante.</i>		
	<i>D) ratei e risconti attivi.</i>		

**N.B.** Il bilancio dovrà essere redatto in base al principio della competenza economica, ossia dei ricavi conseguiti e delle spese sostenute nell'esercizio, a prescindere della loro manifestazione finanziaria.

# IL RENDICONTO GESTIONALE

- ▶ **Il rendiconto gestionale** (Mod. B allegato al decreto 5 marzo 2020) **informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate** nel periodo di riferimento, in relazione alle "aree gestionali", ovvero:
  - ▶ attività tipica o di istituto: è l'attività istituzionale svolta in conformità alle indicazioni previste dallo statuto;
  - ▶ attività promozionale e di raccolta fondi: è svolta per ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire le risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali ai fini istituzionali;
  - ▶ attività accessoria: è diversa da quella istituzionale, ma complementare e finalizzata a garantire risorse utili a perseguire le finalità istituzionali;
  - ▶ attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è strumentale all'attività dell'ente;
  - ▶ attività di supporto generale: è l'attività di direzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base.

# IL RENDICONTO GESTIONALE COMPETENZA

ONERI E COSTI	Es.t	Es.t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
<b>A) Costi e oneri da attività di interesse generale</b>			<b>A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale</b>		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)		
<b>B) Costi e oneri da attività diverse</b>			<b>B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		
<b>C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi</b>			<b>C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi</b>		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
<b>D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali</b>			<b>D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali</b>		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		

5) Accantonamenti per rischi ed oneri					
6) Altri oneri			5) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		
<b>E) Costi e oneri di supporto generale</b>			<b>E) Proventi di supporto generale</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
Totale			Totale		
<b>Totale oneri e costi</b>			<b>Totale proventi e ricavi</b>		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)		

## Costi e proventi figurativi<sup>1</sup>

Costi figurativi	Es.t	Es.t-1	Proventi figurativi	Es.t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		



- L'introduzione **dei modelli relativi alla valorizzazione degli oneri e dei proventi figurativi** rappresenta una parte innovativa del Decreto.
- Sebbene indicati come **prospetti facoltativi** da riportare in calce agli schemi di bilancio (sia per competenza economica che per cassa) si configurano come un'importante novità che contempla, tra gli altri, il delicato tema della **valorizzazione dell'attività di volontariato**.

# IL RENDICONTO GESTIONALE- CASSA

## RENDICONTO PER CASSA

Il rendiconto per cassa deve essere redatto in conformità al seguente schema

USCITE	Es.t	Es.t-1	ENTRATE	Es.t	Es.t-1
<b>A) Uscite da attività di interesse generale</b>			<b>A) Entrate da attività di interesse generale</b>		
			1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Entrate dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Entrate del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Uscite diverse di gestione			8) Contributi da enti pubblici		
			9) Entrate da contratti con enti pubblici		
			10) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		
<b>B) Uscite da attività diverse</b>			<b>B) Entrate da attività diverse</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Uscite diverse di gestione			5) Entrate da contratti con enti pubblici		
			6) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse		

<b>C) Uscite da attività di raccolta fondi</b>			<b>C) Entrate da attività di raccolta fondi</b>		
1) Uscite per raccolte fondi abituali			1) Entrate da raccolte fondi abituali		
2) Uscite per raccolte fondi occasionali			2) Entrate da raccolte fondi occasionali		
3) Altre uscite			3) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
<b>D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali</b>			<b>D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali</b>		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su investimenti finanziari			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Su patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Altre uscite			5) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		
<b>E) Uscite di supporto generale</b>			<b>E) Entrate di supporto generale</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altre entrate di supporto generale		

# IL RENDICONTO GESTIONALE - CASSA

<b>C) Uscite da attività di raccolta fondi</b>		<b>C) Entrate da attività di raccolta fondi</b>	
1) Uscite per raccolte fondi abituali		1) Entrate da raccolte fondi abituali	
2) Uscite per raccolte fondi occasionali		2) Entrate da raccolte fondi occasionali	
3) Altre uscite		3) Altre entrate	
Totale		Totale	
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	
<b>D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali</b>		<b>D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali</b>	
1) Su rapporti bancari		1) Da rapporti bancari	
2) Su investimenti finanziari		2) Da altri investimenti finanziari	
3) Su patrimonio edilizio		3) Da patrimonio edilizio	
4) Su altri beni patrimoniali		4) Da altri beni patrimoniali	
5) Altre uscite		5) Altre entrate	
Totale		Totale	
		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	
<b>E) Uscite di supporto generale</b>		<b>E) Entrate di supporto generale</b>	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1) Entrate da distacco del personale	
2) Servizi		2) Altre entrate di supporto generale	

3) Godimento beni di terzi				
4) Personale				
5) Altre uscite				
Totale		Totale		
<b>Totale uscite della gestione</b>		<b>Totale entrate della gestione</b>		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	
			Imposte	
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti	

<b>Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi</b>	Es.t	Es.t-1	<b>Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi</b>	Es.t	Es.t-1
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale			1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale		
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse			2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse		
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali			3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali		
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti			4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti		
Totale			Totale		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		

	Es.t	Es.t-1
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo complessivo		

	Es.t	Es.t-1
<b>Cassa e banca</b>		
Cassa		
Depositi bancari e postali		

# LA RELAZIONE DI MISSIONE

- ▶ **La Relazione di Missione è un documento che descrive più dettagliatamente l'attività e gli obiettivi dell'attività sociale** illustrando, da un lato, le poste di bilancio e, dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.
- ▶ Tra le informazioni contenute nella relazione di missione **appaiono rilevanti per gli ETS le seguenti indicazioni:**
  - ▶ i dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti;
  - ▶ una indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche;
  - ▶ una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute;
  - ▶ il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
  - ▶ l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione;
  - ▶ l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;
  - ▶ informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse.
- ▶ **L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quelle specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.**

# IL RUOLO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

- ▶ Se l'ente effettua la revisione dei conti (art. 31 del CTS), **il revisore legale nella sua relazione è tenuto ad esprimere:**
  - ▶ Un giudizio sul bilancio (composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e parte della relazione di missione che illustra le poste di bilancio);
  - ▶ Un giudizio sulla coerenza con il bilancio, della parte della relazione di missione che illustra l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie;
  - ▶ Un giudizio di conformità della medesima parte di cui al punto precedente della relazione di missione con le norme di legge;
  - ▶ Una dichiarazione sugli errori significativi, come prevista dalla lettera e), comma 2, art.14 del decreto legislativo n. 39/2010.

# IL RENDICONTO PER CASSA

- ▶ Sul piano dei contenuti, **l'introduzione di uno schema di rendiconto per cassa rappresenta una componente innovativa** del Decreto.
- ▶ **Lo schema del rendiconto per cassa è utilizzabile dagli enti di dimensioni più piccole**, con ricavi non superiori a € 220.000,00.
- ▶ Per tali enti il rendiconto per cassa sostituisce lo Stato Patrimoniale e il Rendiconto Gestionale.
- ▶ Nel pieno rispetto dell'art. 13 del Codice del terzo settore, il Legislatore introduce il principio di cassa con **l'obiettivo di semplificare il carico amministrativo e contabile** in capo agli enti di minori dimensioni.

# Alcuni chiarimenti

## ► **Obbligatorietà degli schemi:**

- Le norme contenute nel Decreto saranno efficaci a partire **dall'esercizio 2021 e riguarderanno la redazione del bilancio o rendiconto per cassa da approvarsi entro nel 2022.**

## ► **Scritture contabili:**

- Il decreto non prevede scritture obbligatorie per gli ETS non commerciali.
- Gli ETS commerciali hanno l'obbligo di tenere le scritture contabili, come prescritto dagli artt.2214 e successivi del Codice Civile:

## ► **Raccolte fondi:**

- Gli ETS non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono inserire all'interno del bilancio un rendiconto specifico dal quale devono risultare in modo chiaro e trasparente le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.